

- Come ci stiamo impegnando per un mondo più giusto e fraterno?
- Quali segni di pace, quali atti di giustizia, quali gesti di riconciliazione accompagnano il nostro avvento?

### **Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia**

Senza macchia, come le vittime degne di essere offerte a Dio nel culto dell'AT, irreprensibili davanti a Dio e in pace tra loro. È una dimensione liturgica che abbraccia tutta la vita e la rende in certa misura corrispondente a quella che sarà la vita vissuta a faccia a faccia con Dio. (U. Vanni).

- *L'incontro definitivo col Signore ci richiama l'urgenza di una vita santa. Il giorno del giudizio ci spinge a fare giudizio già ora nella nostra vita. La fine e il superamento di questa creazione, richiamata anche da tante immagini "roventi" del nostro brano, ci invita a bruciare tante cose inutili, che sono solo scena, apparenza, e alla fine non contano niente.*
- *Spesso la cronaca ci mette davanti ad episodi di corruzione e ci porta a desiderare, in tutti gli ambienti e a tutti i livelli, "mani pulite". Anche le letture dell'Avvento ci esortano più volte ad essere cristiani senza macchia, irreprensibili, veri, onesti, non solo davanti agli uomini ma davanti al Signore che viene. L'Avvento può essere tempo favorevole per smacchiare la nostra veste battesimale, magari con un esame di coscienza più vero, una confessione più curata e regolare...*

## **PREGHIAMO**

Davanti a te un solo giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo  
**Non vuoi che nessuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi**

Vuoi che tutti siano salvi e arrivino alla conoscenza della verità

**Vieni, Signore a rinnovare la terra**

Donaci la tua giustizia

**Ascolta il grido dei poveri e degli oppressi**

Mostraci la fragilità di tante cose effimere

**Indicaci le cose che non passano mai**

Rendi santa la nostra condotta

**Perdona le nostre colpe**

Rendici testimoni della tua misericordia

**Dirigi i nostri passi sulla via della pace**

Sostieni la nostra preghiera

**Insegnaci la tua pazienza**

Santifica i nostri giorni

**Fai nuove tutte le cose**

Vieni, Signore, non tardare!

## **2ª DOMENICA DI AVVENTO**

### **"Noi aspettiamo nuovi cieli e una nuova terra"**

**PREGHIAMO INSIEME:** O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome.

## **ASCOLTIAMO**

**DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PIETRO APOSTOLO (3,8-14)**

<sup>8</sup> Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. <sup>9</sup> Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

<sup>10</sup> Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. <sup>11</sup> Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, <sup>12</sup> mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! <sup>13</sup> Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.

<sup>14</sup> Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

Non ha senso parlare di un ritardo del Signore nell'adempiere la promessa, perché i tempi di Dio sono diversi dai tempi dell'uomo. Quello che su un metro umano appare un ritardo esige un'altra interpretazione: il Signore è paziente, non vuole la rovina di nessuno e, anzi, dà a tutti il tempo e l'occasione, il modo di pentirsi. Questo ovviamente non autorizza un'inerzia pigra: il giorno del Signore, della manifestazione finale e definitiva di Cristo, coglierà tutti di sorpresa e verrà come un ladro.

Alla venuta di Cristo è collegato il rinnovamento di tutti gli uomini e dell'ambiente in cui essi abitano. Questa prospettiva futura determina il presente dei cristiani. Essi dovranno vivere, proprio nel loro presente, nella santità della condotta e nella preghiera, riferendo tutto a Dio e a Cristo.

I cristiani potranno così affrettare questo giorno: la loro vita vissuta è già una realizzazione, anche se inevitabilmente parziale e embrionale, di quella che sarà la giustizia tipica del giorno di Dio (U.Vanni).

## MEDITIAMO

### **Un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno...**

Dio non guarda l'orologio, non è sincronizzato con il nostro tempo che a volte corre via troppo in fretta e a volte non passa mai. Lui, che è fuori dal tempo, con il Natale è entrato nel nostro tempo per riempirlo di eternità e farcelo vivere diversamente: non più come tempo della noia o dell'ansia, come tic-tac inesorabile che ci mangia la vita e avvicina alla fine; ma come tempo del dono, tempo dell'incontro con Lui e con gli altri, come tempo della memoria grata del passato, della speranza verso il futuro, dell'amore operoso nel presente.

- *Abbiamo mai sperimentato che i tempi di Dio non sono i nostri?*
- *Mille anni come un giorno solo: allora bisogna aspettare, essere pazienti, fedeli; un giorno solo come mille anni: allora non è da perdere, occorre essere pronti, affrettarsi. Ricordiamo giornate in cui abbiamo guardato un po' meno l'orologio, in cui magari il tempo è volato; o ore che hanno avuto un peso grandissimo e hanno sostenuto tutta la nostra vita?*
- *Come rendere speciali anche le giornate più ordinarie? Come vincere la superficialità, la noia o l'ansia con cui viviamo il nostro tempo?*
- *Quando sperimentiamo una diversa "qualità" del tempo? Magari accanto a un anziano che racconta il suo passato o ad un bambino che gioca; in una giornata trascorsa in monastero o nell'esperienza della preghiera e dell'amore in cui il tempo si dilata...*

### **Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa**

- *Sembra anche a noi che in certe situazioni il Signore tardi ad intervenire? Si sia un po' dimenticato di noi? Ricordiamole nella nostra preghiera e diciamo: Vieni, Signore, non tardare!*
- *Il Signore ha mantenuto le sue promesse nella storia della Chiesa, lungo il corso della nostra esistenza?*

### **Non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi**

LA STORIA CHE CONTINUA COI SUOI PROBLEMI NON È SEGNO DELLA DISTRAZIONE DI DIO, MA DELLA SUA PAZIENZA E MISERICORDIA: UNA DILATAZIONE DELLA SALVEZZA E UNA DILAZIONE DEL GIUDIZIO DA ALLORA FINO ALLA FINE (S. Fausti).

- *Quando tocchiamo con mano la pazienza di Dio? Nel tempo che ci concede, negli inviti alla conversione che ci manda? Nei testimoni che ci scuotono, nelle persone che si prendono cura di noi, che pregano per noi...*
- *Dio non vuole che nessuno si perda. Lo vogliamo anche noi? Conosciamo storie di persone che tutti giudicavano ormai perdute, ma che hanno avuto modo di cambiare?*
- *Nelle nostre parrocchie, diamo "modo di pentirsi": offriamo percorsi per sperimentare la bontà di Dio, ripensare alla propria vita, ricominciare...*

- *Dove questa bontà, questa capacità di attendere e di sperare è oggi particolarmente necessaria?*

### **Aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio**

Quando guardano al futuro, i cristiani non vedono il nulla, il caso o un destino cieco; vedono il ritorno del Signore. E lo attendono non passivamente, come si aspetta un autobus. Lo attendono nella preghiera, nell'impegno. Cercano addirittura di affrettare quel giorno, preparandosi e preparando il mondo ad incontrarlo. Il Signore che viene non fa sedere, ma mette le ali ai piedi: come Maria che, dopo l'annuncio dell'angelo, parte in fretta; come i pastori che si affrettano verso Betlemme; come Paolo che sente l'urgenza della missione per andare incontro al suo Signore (cfr Fil 3,13-14).

- *Da dove si vede che guardiamo al futuro, che aspettiamo e affrettiamo l'incontro col Signore? Da come viviamo la domenica, giorno del Signore? Da come diamo spazio alla preghiera? Da quanto valorizziamo la vita religiosa, segno dello Sposo che torna? Da quanto pensiamo al futuro della nostra Chiesa, al futuro del Vangelo nella nostra terra?*

### **La terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta...**

Davanti alle immagini apocalittiche che riempiono questa e altre pagine della Bibbia, c'è sempre stata la setta di turno che ha cercato di identificarle in quella guerra, in quel disastro, per arrivare a gridare alla fine ormai vicina.

- *Tra tanti scenari apocalittici, tra tanti profeti di sventura, riusciamo a coltivare la speranza, a vedere la foresta che cresce e non solo l'albero che cade, a piantare qualcosa che non venga distrutto? Perché passa la scena di questo mondo (1Cor 7,31), ma la carità non avrà mai fine! (1Cor 13,13).*

### **Cieli e terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia**

C'è chi, volendo realizzarli senza Dio, crea inferni di oppressione; c'è chi non fa niente perché tanto, morto lui, finito tutto; c'è anche la comoda evasione di chi, aspettando il paradiso e pensando che faccia tutto Dio, non si impegna oggi per la terra.

IGNORIAMO IL TEMPO IN CUI AVRANNO FINE LA TERRA E L'UMANITÀ E NON SAPPIAMO IN CHE MODO SARÀ TRASFORMATO L'UNIVERSO. PASSA CERTAMENTE L'ASPETTO DI QUESTO MONDO, DEFORMATO DAL PECCATO. SAPPIAMO PERÒ DALLA RIVELAZIONE CHE DIO PREPARA UNA NUOVA ABITAZIONE E UNA TERRA NUOVA, IN CUI ABITA LA GIUSTIZIA, E LA CUI FELICITÀ SAZIERÀ SOVRABBONDANTEMENTE TUTTI I DESIDERI DI PACE...

L'ATTESA DI UNA TERRA NUOVA NON DEVE INDEBOLIRE, BENSÌ PIUTTOSTO STIMOLARE LA SOLLECITUDINE NEL LAVORO RELATIVO ALLA TERRA PRESENTE, DOVE CRESCE QUEL CORPO DELLA UMANITÀ NUOVA CHE GIÀ RIESCE AD OFFRIRE UNA CERTA PREFIGURAZIONE, CHE ADOBRA IL MONDO NUOVO (Gaudium et Spes, 39).